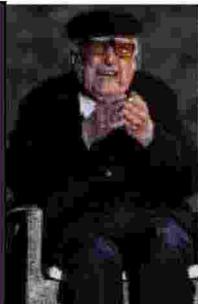


**A Siracusa**  
**Camilleri indovino**  
**cieco applaudito**  
**dai due Montalbano**  
**Zingaretti&Riordino**

Ottaviano a pag. 25



Lo scrittore, a 93 anni, si mette in scena al Teatro Greco nel ruolo di Tiresia: «Fu Seneca a declassarmi a banale commissario di polizia». Ad applaudirlo anche i «suoi» due Montalbano: Zingaretti e Riordino

# L'indovino cieco incanta Siracusa

## L'EVENTO

### SIRACUSA

**C**hi non vorrebbe un nonno così? Alla soglia dei 93 anni, Andrea Camilleri, l'inventore del Commissario Montalbano e di altre diecimila affabulazioni, si siede e racconta paziente la sua ultima fiaba. E nel più affascinante e antico dei teatri, quello Greco di Siracusa, non uno dei cinquemila presenti si considera solo un banale spettatore di un antico cantastorie. No, ognuno e tutti sono (siamo) i nipoti che attendono per un minuto in un assoluto stralizzante silenzio (quasi da messa, viene fatto notare) il suo ingresso in scena (preceduto da 12 bambini e dalle note dei Genesis), ascoltano poi la voce cavernosamente roca, e infine quando capiscono - come ogni nipote apprensivo - che il Nonno è stanco e vuole congedarsi, smettono di battere le mani dopo «soli» 6 minuti e 40 secondi di applausi e lo salutano.

### IRRIPETIBILE

Nella irripetibile serata organizzata dall'Inda di Siracusa per la regia di Roberto Andò su progetto di Valentina Alferj, Andrea Camilleri da Porto Empedocle, potrebbe anche non aver detto nulla, perché già la sua sola presenza era l'insieme dei collage che ognuno aveva in mente, assemblando la sua prolifica attività di scrittore, drammaturgo, re-

gista, sceneggiatore. E dalla calda serata siracusana di ieri l'altro, anche d'attore (e che attore!).

«Tiresia sono», ha esordito entrando in scena appoggiato alle spalle di Valentina Alferj e il primo applauso è stato del vero «Montalbano sono», cioè Luca Zingaretti, nascosto sotto un cappellino per non rubare le luci al maestro. «Sono Tiresia di persona personalmente», annuncia Camilleri, ormai cieco, proprio come Tiresia, l'indovino greco, il profeta di Tebe che vedeva il futuro e che dovette svelare a Edipo la terribile verità di aver ucciso il padre e di aver amato carnalmente la madre Giocasta. «Purtroppo prevedevo - declama Tiresia-Camilleri - che un giorno sarebbe arrivato un tale di nome Sigmud Freud e avrebbe rovinato la vostra esistenza. E dopo di lui gli psicanalisti freudiani dalle parcelle altissime».

Camilleri-Tiresia chiama in causa tutti gli autori che a proposito o sproposito hanno scritto di lui. Ne abbiamo contati 42, da Omero al «diffamatore e bugiardo poeta» Orazio, a Seneca («che mi declassò da divinatore a un banale commissario di polizia, un Maigret o un Montalbano qualsiasi»), fino a Woody Allen, passando per Dante, Borges e Pasolini. Non perdona chi ha banalizzato la sua disperata storia di uomo che diventa donna che ridiventa uomo per perfidi scherzi del destino e degli dei.

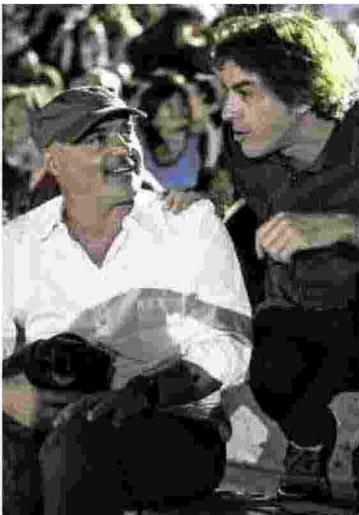
Racconta il piacere di avere acquisito sembianze femminili, «ma che dramma averne anche il cervello, molto più affollato di pensieri». Litiga con gli dei dell'Olimpo secondo cui è facile distinguere in una coppia di serpente le femmine dal maschio («come capire chi oggi è di sinistra e chi di destra», chiosa). Contesta anche la versione secondo cui sarebbe stato accecato per aver visto nuda la bellissima Atena, la dea che trasmetteva la sapienza anche con ogni... parte del corpo. «Fu guardando il suo lato B - svela - che ebbi la certezza che il mondo fosse rotondo e non piatto, come si credeva allora». Per 84 minuti (accanto a lui solo un adolescente e un suonatore di flauto), Camilleri recita a memoria, senza mai esitare, le 56 pagine del libretto (edito da Sellerio) ed esalta il mistero della cecità cui è costretto da alcuni anni. «Del resto - e quasi si compiace - i miei coetanei accecarono i cardellini perché sostenevano che da ciechi cantassero meglio». E arriva a dire che «da quando non vedo più, io vedo meglio, vedo con più chiarezza». Alla fine quasi si scusa, perché non pago a oltre 90 anni, cerca «tra queste pietre eterne, una intuizione di quell'eternità che ormai sento così vicina a me». Ma come Tiresia che aveva avuto in dono sette esistenze, Camilleri, dá ancora appuntamento «qui tra cent'anni». E via con gli applausi, forse i più caldi mai

raccolti dall'antico Teatro Greco di Siracusa.

**Carlo Ottaviano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Camilleri



**UN ATTORE D'ECCEZIONE PER UNA SERATA IRRIPIETIBILE REGIA DI ROBERTO ANDÒ SU PROGETTO DI VALENTINA ALFERJ**

**I FAN**  
In platea due Montalbano del piccolo schermo: Luca Zingaretti e Michele Riondino

